

LIBERTÀ DI STAMPA

Dopo la mancata approvazione del documento ufficiale

Respinte le delibere relative ai dipendenti

I giornalisti confermano le loro scelte per la riforma

Ferma replica della Federazione della Stampa alle manovre degli editori - Isterismo del « Messaggero » - Sostanziale convergenza tra le ipotesi di riforma sostenute dai giornalisti democratici e dall'Unione cattolica della stampa - Il voto unanime del Consiglio nazionale del sindacato unitario dei giornalisti

La manovra di un gruppo di editori che ha fatto una proposta di Donat Cattin sulla pubblicazione di notizie di natura politica contro le ipotesi di riforma sostenute dai giornalisti democratici e dall'Unione cattolica della stampa - Il voto unanime del Consiglio nazionale del sindacato unitario dei giornalisti

La proposta di « Il Messaggero » come quella del « Corriere della Sera » (che invoca il principio di un fronte comune « alla catena ») dimostrano che ogni volta che in Italia si tenta di avviare una politica di riforma democratica, come « una riforma immediata » come si leggeva ieri l'editoriale de « Il Popolo » - contro la conservazione dei privilegi economici, vecchi e nuovi -

Cerimonie ufficiali e visite popolari alle caserme

Celebrata in Italia la data del 4 novembre

Il Presidente Saragat al monumento del Milite Ignoto - Incontri tra cittadini e soldati - Grave « appello » dei presidenti delle Associazioni d'Arma

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri in tutta Italia sia con le consuete cerimonie militari sia con le ormai tradizionali visite alle caserme aperte per l'occasione all'incontro fra cittadini e soldati.

Burrascosa seduta al Sinodo per le divergenze sul celibato

Si cerca un compromesso tra gli opposti schieramenti dei vescovi - Il Papa assente anche ieri - Aspre polemiche - Un prelado africano: « Non abbiamo fatto migliaia di chilometri per ballare la tarantella »

Il voto che non ha fatto ragionevoli al Sinodo la maggioranza dei due terzi sul testo relativo all'istituzione o meno di uomini sposati al sacerdozio ha provocato ieri aspre reazioni facendo registrare dei battibecchi tra i padri sinodali e presidenza non trovandosi d'accordo sul la procedura per uscire dal dilemma.

Infatti da una parte, il Sinodo con la complessa votazione di mercoledì aveva confermato l'istituzione della Chiesa latina il celibato ma dall'altra aveva subito dopo fatto mancare la maggioranza richiesta dal documento di non approvazione della parte che mirava ad escludere dal sacerdozio uomini sposati.

È una contraddizione - ha esclamato il card. Sinodo - ammettendo di non sapere più quale valore dare al suo voto dove l'urgente di un chiarimento sugli aspetti procedurali del problema.

È stata data, allora lettura del nuovo testo che anziché dire nella prima parte « non si dà possibilità di ammissione a tutti gli uomini sposati in casi particolari » dice « l'ordinazione prebiteriale di uomini sposati non è ammessa ».

Contro questi cavilli è soprattutto contro il tentativo della presidenza di non rendere noti i contenuti del voto dato con riserva mercoledì sul testo tanto contro verso sono insorti molti padri.

Il card. Felli ha affermato che non si doveva fare un Sinodo per stabilire ciò che il Papa può da sempre o non può fare in via eccezionale.

Contro questi cavilli è soprattutto contro il tentativo della presidenza di non rendere noti i contenuti del voto dato con riserva mercoledì sul testo tanto contro verso sono insorti molti padri.

Interventi che sono seguiti dopo che un po' di calma è stata ristabilita hanno discusso a quale punto di tensione e di incertezza sia giunto il dibattito dopo più di un mese ed allo scadere di questo mese il Sinodo di Stato si vede per De Feo l'attacco alla inchiesta statale di cui l'inchiesta di De Feo è stata esposta.

Tutti i senatori e deputati comunisti sono venuti ad essere presenti senza eccezione. ALCUNA alla seduta congiunta di martedì 9 novembre alle ore 11.



CATANZARO - Il corteo, organizzato dall'UDI, attraversa la città per recarsi al comune ed alla Regione

Giornata di lotta organizzata dall'UDI

Corteo di donne a Catanzaro per la scuola e l'occupazione

Hanno partecipato braccianti, operaie, studentesse - Alla manifestazione in teatro presenti i rappresentanti del PCI e del PSI, della sinistra democristiana, delle ACLI e dei sindacati

Il corteo di donne a Catanzaro è stato organizzato dall'UDI (Unione Donne Italiane) e ha visto la partecipazione di numerose donne di diverse estrazioni sociali, tra cui braccianti, operaie e studentesse.

Dal nostro corrispondente CATANZARO 4 - Giornata di lotta per le donne a Catanzaro. Sono state tutte le parti dalle campagne e dai centri urbani della provincia dai quartieri della città dalle frazioni e dalle più lontane borgate.

Milano - Nuovo attacco di De Feo alla inchiesta sul neofascismo

Il De Feo capogruppo socialdemocratico al Consiglio regionale lombardo ha ribadito il suo attacco alla inchiesta sulla Regione sul neofascismo.

De Feo ammette che il Consiglio aveva votato in ordine del giorno per una inchiesta sulle violenze fasciste ma precisa subito che questa inchiesta non è stata presentata.

De Feo ha detto che è impossibile dare un voto dopo tanta confusione. Il card. Landolfi ha risposto che bisogna formulare questi precisi « Santos Asca ».

Interrumpendo questo con tutto incrociarsi di proposte di compromesso del governo e di un modesto vescovo del Centro Africa mons. Ndajen che ha esclamato: « Eminentissimi padri, ho fatto migliaia di chilometri per ballare la tarantella! ».

Alcete Santini - Questa nota a Partanna nel cuore della Valle del Belice colpita quattro anni fa dal terremoto ha provocato un assista e maiosa ha bruciato la baracca del Centro studi e iniziative Valle del Belice e del Comitato cittadino dove si riunivano i operai, braccianti e studenti di Partanna per le iniziative sul futuro della zona.

Attacco del governo all'autonomia dell'INPS

Un sindacato « autonomo » messo in agitazione contro il consiglio di amministrazione - L'istituto di previdenza è amministrato a maggioranza dai rappresentanti sindacali

Con cinque lettere quasi uguali stese nel più perfetto stile burocratico il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha pensato di poter far scoppiare una conquista costata ai lavoratori italiani due scioperi generali e tre lunghi anni di lotta.

Un'aula di questa provvista lo abbiamo visto nella nostra edizione di ieri 60 miliardi sottratti al fondo per i disoccupati costituito dal contributo dei lavoratori stessi, nel momento in cui i disoccupati aumentano e le probabilità di trovare occupazione diminuiscono.

Anche nel caso delle delibere che si vogliono respingere il ministro ha detto che il PS mantengono un rigoroso silenzio. Tra poche ore appena finite le celebrazioni per il 4 novembre, sostituito dal corteo militare, il ministro di PS manterrà un rigoroso silenzio.

La legge da infatti effetti a comportarsi alla testa degli enti pubblici non da servizio ma da padroni, l'innovazione all'INPS (da estendere a tutte le sedi di attività economica e sociale) è importante perché anziché rispondere ai « manovratori » della politica attuale maggioranza deve rispondere ai lavoratori.

Il ministro ha detto che il diritto a qualsiasi ministro di ingerirsi nel merito della gestione dell'istituto.

Un sindacato « autonomo » messo in agitazione contro il consiglio di amministrazione - L'istituto di previdenza è amministrato a maggioranza dai rappresentanti sindacali

Un terzo poliziotto del reparto mobile di Torino giungerà entro poche ore nel carcere militare di Peschiera sui Carabi. Due giovani agenti già incriminati ed arrestati per aver partecipato un paio di settimane fa ad una « marcia silenziosa » di seicento poliziotti perfettamente inquadrati nel centro di Torino, una manifestazione clamorosa e civilissima che voleva essere una protesta per l'innalzamento della guardia nella caserma di via Veglia la mancata concessione di permessi ed i turni di servizio estenuanti.

La notizia è certa e già si sa che la terza vittima della rapresaglia si trova in cella di rigorosa manso solo il suo nome sul quale le autorità di PS mantengono un rigoroso silenzio. Tra poche ore appena finite le celebrazioni per il 4 novembre, sostituito dal corteo militare, il ministro di PS manterrà un rigoroso silenzio.

Questo terzo arresto conferma che le direttive impartite dal Ministero degli Interni di procedere con il massimo rigore contro tutti i partecipi alla manifestazione, continuano ad essere applicate alla lettera e in temere questo ve rappresaglia del resto 55 agenti sono già stati trasferiti in altre città e sarebbero già stati avvertiti che al termine del periodo di ferma dovranno cercarsi un altro lavoro perché saranno cacciati dalla polizia.

Centomila addetti sono i nuovi iscritti nella federazione di Pavia che in due giorni ha congegnato 1874 tessere. Tutte le sezioni del Tavolo stanno intensificando la mobilitazione in vista dell'arrivo della federazione indetto per il 7 novembre. Tra i risultati più significativi quelli della sezione di Torino arrivata al 112 (con 18 reclutati della sezione Rocca San Zeno) al 95 e della sezione di Genova che ha raggiunto il 100 (con 15 reclutati).

Con chi vorrebbe usare la presidenza per fare « conti congiunturali » a padroni o sarme gli strumenti per reimpinguare il proprio stomaco il brutale attacco padronale è un problema politico di primissimo ordine. Il PCI porterà in pieno il suo contributo a questa battaglia a tale scopo ha già convocato per il 13-14 novembre a Roma un convegno nazionale sul tema della previdenza.

Dopo la protesta degli agenti di PS

Un altro poliziotto arrestato a Torino

Raggiungerà gli altri due nel carcere di Peschiera - 55 agenti trasferiti, al termine del periodo di ferma saranno espulsi dalla polizia

Un terzo poliziotto del reparto mobile di Torino giungerà entro poche ore nel carcere militare di Peschiera sui Carabi. Due giovani agenti già incriminati ed arrestati per aver partecipato un paio di settimane fa ad una « marcia silenziosa » di seicento poliziotti perfettamente inquadrati nel centro di Torino, una manifestazione clamorosa e civilissima che voleva essere una protesta per l'innalzamento della guardia nella caserma di via Veglia la mancata concessione di permessi ed i turni di servizio estenuanti.

Questo terzo arresto conferma che le direttive impartite dal Ministero degli Interni di procedere con il massimo rigore contro tutti i partecipi alla manifestazione, continuano ad essere applicate alla lettera e in temere questo ve rappresaglia del resto 55 agenti sono già stati trasferiti in altre città e sarebbero già stati avvertiti che al termine del periodo di ferma dovranno cercarsi un altro lavoro perché saranno cacciati dalla polizia.

La campagna di proselitismo per il '72

Ad Avellino 2.500 già ritesserati al PCI

650 nuovi compagni a Milano - Successi a Torino, Alessandria, Bari e Terni

La federazione di Milano ha tesserao 12 mila compagni dei quali 650 hanno chiesto per la prima volta l'iscrizione al partito. Tra le sezioni che più si sono distinte vi sono quelle di Biella e di Genova. A Bari le cellule AMGA hanno superato il 100, mentre hanno raggiunto il 90 le sezioni di Biella e di Ispica di Bari città.

Proposta del PCI

Nuova legge per gli ex combattenti

L'anniversario del 4 novembre ha riproposto gli insoliti problemi degli ex combattenti di guerra. Il ministro ha detto che il diritto a qualsiasi ministro di ingerirsi nel merito della gestione dell'istituto.